IPPR INFORMA

Newsletter - marzo 2015

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it

---

LEGAMBIENTE E COREPLA A CONVEGNO SUL RICICLO DELLA PLASTICA

Il prossimo mercoledì 1° aprile 2015 dalle ore 09:30 alle ore 13:30 presso Palazzo Rospigliosi, Via XXIV Maggio n. 43 in Roma si terrà il convegno dal titolo **"Un cluster d'eccellenza nazionale: il Riciclo della Plastica"** organizzato da Legambiente in collaborazione con Corepla.
Questo il programma definitivo:

Ore 9:30 Registrazione partecipanti
Ore 9:45 Saluti
Giorgio Quagliuolo - presidente Corepla
Moderatore
Jacopo Giliberto - Il Sole 24 Ore
Ore 10:00 Relazioni introduttive
Stefano Ciafani - vice presidente Legambiente
Antonello Ciotti - vice presidente Corepla
Le sfide da affrontare
Le nuove opportunità della filiera della plastica in Italia
Andrea Bianchi - direttore Politiche Industriali Confindustria
Alessandro De Biasio - direttore Practice Strategia The European House Ambrosetti
Le nuove frontiere del riciclo delle frazioni plastiche e il driver degli acquisti verdi
Valerio Caramassi - presidente Revet
Pietro Spagni - presidente Petra Polimeri
Angelo Bonsignori - presidente Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo (**IPPR**)
Ore 13:30 Light lunch

Riciclabilità e innovazione degli imballaggi in plastica: il ruolo della ricerca
Luigi Ambrosio - direttore Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali CNR
Tavola rotonda
Il futuro della plastica tra sfide e opportunità
Giorgio Quagliuolo - presidente Corepla e Unionplast
Vittorio Cogliati Dezza - presidente Legambiente
Gianluca Galletti - Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Giuseppe Marinello* - presidente Commissione Territorio, Ambiente e Beni Ambientali del Senato della Repubblica
Ermete Realacci - presidente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati
Walter Facciotto - direttore generale Conai
Daniele Ferrari - presidente Plastics Europe Italia
Marco Versari - presidente Assobioplastiche
Filippo Bernocchi - delegato Energia e Rifiuti ANCI

*in attesa di conferma

Il convegno, cui prevede un intervento del presidente di IPPR, Angelo Bonsignori, si propone di affrontare tematiche strategiche per il comparto e saranno presenti alcuni tra i principali esperti sul tema; il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha confermato la sua partecipazione.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria Organizzativa ai seguenti recapiti: 06/86268382, dott.ssa Mariangela Galimi - m.galimi@legambiente.it

PUBBLICATO IL DECRETO SUI CAM PER ARREDO URBANO

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 2 marzo 2015 il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 2015 riportante i **criteri ambientali minimi** per gli appalti "verdi" della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di **elementi dell'arredo urbano** (ad esempio panchine, fioriere, porta biciclette, tavoli, parchi gioco e strutture ludiche nonché transenne, steccati, bagni chimici, cestini per la raccolta rifiuti, dissuasori di sosta, rallentatori di traffico).

In particolare i manufatti in **plastica** dovranno contenere almeno il **50% di materiale riciclato**, ad eccezione di quelli realizzati con la tecnologia dello stampaggio rotazionale (come scivoli o bagni chimici) per i quali il contenuto di plastica riciclata è derogato al 30% (comunque in conformità alla circolare 4 agosto 2004 e quindi al disciplinare per la certificazione **Plastica Seconda Vita**).

I prodotti certificati **Plastica Seconda Vita** sono ritenuti conformi al criterio relativo al **contenuto di riciclato**, in quanto il Decreto in oggetto riconosce il marchio quale mezzo di **presunzione di conformità**. Ciò significa che, a differenza di un'azienda non in possesso di una certificazione, il licenziatario PSV non dovrà fornire ulteriori prove e informazioni né accettare ispezioni da parte di enti terzi.

Ciò vale non soltanto per il criterio ambientale cosiddetto "minimo", ma anche per quanto riguarda il criterio premiante "**maggiore contenuto di riciclato**" (assegnazione di punti ulteriori in fase di gara ai prodotti indicati dalla stazione appaltante che contengano una maggiore percentuale di materiale riciclato): i manufatti destinati all'arredo urbano certificati PSV grazie alla particolare lavorazione e all'origine del materiale impiegato unitamente ai requisiti per l'accesso al marchio **Plastica Seconda Vita**, infatti, garantiscono una percentuale di plastica riciclata nel prodotto particolarmente elevata.

ADICONSUM E PRO.MO INSIEME PER IL RICICLO DELLE STOVIGLIE MONOUSO

Adiconsum - Associazione Difesa Consumatori e Ambiente - e Pro.mo - Gruppo Produttori Stoviglie Monouso in Plastica - hanno siglato un accordo per coordinare le attività di informazione sui temi legati all'uso e alla **valorizzazione post-consumo delle stoviglie in plastica** e alla promozione delle attività di riciclo.
Il tema del fine vita e della seconda vita degli imballaggi in generale e delle stoviglie monouso in particolare sta particolarmente a cuore a Pro-mo, che da tempo realizza attività di ricerca, informazione e comunicazione, e vede in Adiconsum un partner autorevole e obiettivo con cui confrontare le proprie posizioni e attività.
Adiconsum per parte sua ha al centro del proprio agire l'informazione e la diffusione di buone pratiche quali strumenti di difesa dei consumatori.
L'accordo Adiconsum/Pro.mo ha proprio l'obiettivo di offrire ai **consumatori** strumenti conoscitivi che permettano di fare le scelte più giuste a seconda delle situazioni e delle esigenze.
"Consumo e produzione sostenibili rappresentano oggi una delle principali sfide per produttori e consumatori. Entrambi possono e devono essere la leva per cambiare il mercato verso una crescita sostenibile – afferma Pietro Giordano, Presidente nazionale di Adiconsum - Produttori e consumatori hanno la grande opportunità di poter operare questo cambiamento insieme. Diventa, infatti, sempre più essenziale anche il "come" si raggiunge questo obiettivo.
Adiconsum è convinta che sia necessario farlo insieme a quelle aziende e a quelle Associazioni che si pongono questo obiettivo come *mission*, costruendo un percorso che veda l'impegno serio e concreto di tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo che ci siamo posti con Pro.Mo è di fornire ai consumatori **strumenti informativi** quanto più completi sull'intero ciclo di vita di questi prodotti, per aiutarli a compiere scelte sempre più consapevoli".
"Sul mercato abbiamo stoviglie di vario tipo: tradizionali in ceramica, monouso in plastica o biodegradabili, nessuna delle quali può dirsi sempre migliore o peggiore di altre, osserva Marco Omboni Presidente di Pro.mo. E' l'uso che se ne fa a renderle un problema o una risorsa. Il nostro obiettivo non è promuovere l'uso dei prodotti che fabbrichiamo, ma diffonderne una corretta conoscenza e **favorire la cultura del riciclo** che trasforma i rifiuti in valore".

ARRIVA ECOPLEN, LA TANICA DI PLASTICA RICICLATA

ECODESIGN ed ECOPLEN insieme per la produzione di imballaggi rigidi autenticamente ecosostenibili.
L'utilizzo di **materiali rigenerati** nella produzione di imballaggi nel Paese è attività nota anche se colpevolmente limitata. I settori finora interessati riguardano la filmatura, l'estrusione dei tubi e lo stampaggio delle materie plastiche. Nessuno finora era riuscito ad impiegare il PE rigenerato nella produzione di flaconi, fusti e taniche, quindi nell'ambito del cosiddetto "**soffiaggio**" in percentuali significative e comunque impiegando non i propri

scarti di lavorazione, materiali omogenei e per stessa natura limitati, ma polimeri ottenuti dall'utilizzo di materiali post consumo, pratica molto più impegnativa data la disomogeneità delle materie prime, ma di converso, dei quali esistono potenzialmente enormi quantità.

Questo vuoto è stato colmato da **ECOPLEN S.r.l.**, azienda di produzione e commercializzazione di **taniche da 5,10 e 20 litri** ottenute utilizzando non meno del **70% di PE rigenerato** e per le quali è stata già richiesta la licenza d'uso del marchio ",Plastica Seconda Vita". Non un generico PE rigenerato può essere utilizzato nella produzione su descritta, ma il **RILENE®**. Il RILENE® è un nuovo prodotto ottenuto dalla miscelazione di scarti **post-consumo** sulla base di una inedita ricetta inventata da Ecodesign S.r.l. ed utilizzato in esclusiva dalla ECOPLEN per la realizzazione dei suoi prodotti.
Una linea di selezione di materiali in ingresso garantisce un flusso controllato per le successive linee di lavaggio e granulazione, eliminando il rischio della introduzione di materiali non conformi. L'esame in laboratorio ne accerta le caratteristiche tecniche, certificandone la composizione e le caratteristiche fisiche e chimiche ottenendo così un prodotto costante ed omogeneo che ne favorisce l'impiego industriale.
Uno dei maggiori motivi di ostilità all'impiego di materiali rigenerati nella produzione di articoli tecnici era proprio rappresentata dalla disomogeneità dello stesso, in definitiva nella incostanza dei materiali in quantità e qualità che non ne consigliavano l'uso significativo.
Oggi RILENE® rimuove questo ostacolo: le sue caratteristiche sono costanti nel tempo e ne consentono il massivo utilizzo.
I prodotti ECOPLEN a base RILENE®, ottenuti con l'ausilio di soffiatrici della tedesca KAUTEX, hanno proprietà meccaniche superiori a quelli realizzati con granuli c.d. "vergini", grazie alla particolare struttura a strati, e possono essere utilizzati in tutti i settori.
È una piccola **conquista per l'industria italiana**, darà la possibilità anche ad aziende autenticamente rispettose dell'ambiente e sinceramente green di offrire i loro prodotti realizzati alla stregua dei principi ecosostenibili nel packaging finora più green del mondo.
È una bella sfida per tutti i sinceri amanti dell'ambiente.

RIFIUTI, NELL'ALTO VARESOTTO ARRIVA IL MICROCHIP. E LE FAMIGLIE RISPARMIANO

Il mese scorso abbiamo raccontato dell'esperienza di Seveso, Comune in provincia di Monza e Brianza, che ha ottenuto un sorprendente incremento della raccolta differenziata grazie all'utilizzo di sacchi per i rifiuti dotati di microchip.
E di raccolta differenziata e microchip parliamo ancora, questa volta raccontando l'esperienza dei Comuni dell'Alto Varesotto che hanno deciso di utilizzare contenitori rigidi tracciabili.
Paolo Enrico, presidente di **Comunità Montana Valli del Verbano** (una trentina di Comuni tra Medio Verbano, Valcuvia e il Luinese) e l'assessore Carlo Molinari hanno illustrato le novità

nella gestione dei rifiuti: «L'obiettivo è arrivare a un deciso incremento della raccolta differenziata dei rifiuti la cui frazione riciclabile rappresenta un bene valorizzabile sul mercato di riferimento, portando così introiti in un sistema che, se virtuoso e ben gestito, può concorre a un abbassamento dei costi e delle imposte sui rifiuti». Tale riduzione sarà poi ripartita sui comuni aderenti al sistema e infine sui cittadini. «Puntiamo - prosegue - a migliorare il sistema pregresso ricercando una soluzione omogenea nel riparto dei costi sui Comuni che andrà a premiare chi raccoglie in maniera differenziata. Per questa ragione estenderemo la raccolta dei rifiuti con il sistema della sperimentazione».
Un sistema basato sul concetto di "estrema differenziazione" dei rifiuti attraverso una **puntuale verifica della singola utenza** che prevede l'utilizzo di contenitori provvisti di **microchip** atti al contenimento di un preciso quantitativo di rifiuto. L'obiettivo finale è il «differenziare ulteriormente i rifiuti» e, con questo, **ridurre i costi della raccolta e smaltimento**.
La sperimentazione, effettuata in alcuni Comuni, ha portato nel 2014 a rilevanti incrementi della raccolta differenziata consentendo al tempo stesso un'azione di verifica e controllo della produzione alla fonte/utenza. Il 2014 ha consentito di archiviare un positivo risultato del 64% di raccolta differenziata con un incremento del 10 % circa sul 2013. Per l'anno 2015 la Comunità montana punta a un risultato ancora più ambizioso incrementando gli introiti dei contributi Conai. «Saranno messe in funzione dieci nuove mini isole ecologiche –illustra l'assessore- localizzate sulla base di criteri di lontananza e vicinanza ai centri di raccolta e in base alla vocazione turistica dei Comuni consentendo uno smaltimento costante dei rifiuti **anche per turisti e villeggianti**». Un'altra novità sarà la partecipazione a un progetto Regionale che prevede la creazione di centri del riutilizzo. «Questi centri si inseriscono nella logica dell'abbassamento dei costi per il riciclo – termina Molinari- I beni destinati al riuso e non considerati ancora rifiuti non entreranno così nella spesa dello smaltimento».

COL MICROCHIP E CERTIFICATI: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON I CONTENITORI PSV

I contenitori per la raccolta differenziata con microchip sono una realtà che va affermandosi anche in Italia. E italiane sono le aziende in grado di proporre un servizio completo per la tracciabilità dei rifiuti e la riconoscibilità delle singole utenze, mettendo a disposizione dei propri clienti il proprio *know how* e soluzioni personalizzate.Senza dimenticare l'attenzione per l'uso delle risorse: ed è così che i microchip possono essere montati sui tradizionali contenitori per la raccolta differenziata porta a porta certificati **",Plastica Seconda Vita"** e predisposti per l'applicazione dei trasponder.
Per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente le aziende:

EUROSINTEX SRL
info@eurosintex.com www.eurosintex.com

GIANAZZA SPA
gianazza@gianazza.it www.gianazza.it

MATTIUSSI ECOLOGIA SPA
info@mattiussiecologia.com www.mattiussiecologia.com

SARTORI AMBIENTE SRL
info@sartori-ambiente.com www.sartori-ambiente.com

normativa

Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto

IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto ",Plastica Seconda Vita".

marchio

Il Marchio ",Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio ",Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.